



il nostri Borc

Centro per la Conservazione e la Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco [Gorizia]

supplemento a Borc San Roc [27]

NOVEMBRE 2015 ----> numero 02

Una grande festa per il borgo e la città di Gorizia

La plurisecolare sagra di San Rocco

di LAURA MADRIZ MACUZZI

Cari amici borghigiani, volontari, soci

La pluricentenaria Sagra di San Rocco nell'edizione 2015 è stata un completo successo sia per quanto concerne il tempo meteorologico, sia per le tante iniziative che hanno avuto un successo di pubblico senza precedenti. La tradizionale mostra in «Sala Incontro» è stata dedicata al centenario della prima guerra mondiale e il «Centro» ha patrocinato e aiutato la parrocchia nella complessa organizzazione dell'evento.

La sagra è stata inaugurata solennemente venerdì 7 agosto, presenti le autorità cittadine capeggiate dal Sindaco on. Ettore Romoli, il consigliere provinciale Mauro Mazzoni, le signorine e signore in «tabin» portate in carrozza attraverso le vie della città, la Banda Amici della Musica di Aiello che ha accompagnato in modo egregio il festoso corteo eseguendo le marce asburgiche fino alle porte del «Parco Baiamonti», poi il brindisi, offerto dal Centro per le Tradizioni, il pagamento della tassa con i soldi goriziani, la distribuzione degli «struccoli della Giovanna» e la prima passeggiata tra gli stand della Sagra.

Come tradizione vuole il giorno del Santo Patrono si è svolta la grande festa, dopo la solenne messa cantata è stato consegnato il Premio «Mattone su Mattone» alla borghigiana professoressa Alessandra Plet, catechista e responsabile del doposcuola, con il successivo pranzo comunitario sotto il tendone della sagra ed anche qui il «Centro» è stato chiamato a fare la sua parte! Non sono mancati gli «Incontri sotto l'albero» che hanno animato tre pomeriggi: l'8 agosto alle ore 18 lo storico goriziano Marco Plesnicar ha presentato la pubblicazione di un numero speciale de «Il Nostri Borc» dedicato alle cronache inedite delle Madri Orsoline di Gorizia e in particolare a quelle del 1915 (a 100 anni di distanza da quei tragici fatti), a cura del direttore della rivista «Borc San



Piccole sanroccare all'inaugurazione della sagra con a destra il sindaco Ettore Romoli.

Roc» il nostro Vanni Feresin, nonché due ulteriori incontri enogastronomici (l'11 e il 14 agosto alle ore 18) sui primi e i piatti forti della tradizione goriziana, relatori l'ingegner Roberto Zottar e l'avvocato Carlo del Torre, Delegato e vicedelegato dell'Accademia Italiana della Cucina. Tutti e tre gli eventi hanno visto la presenza di una platea numerosissima, attenta e preparata. Abbiamo potuto anche assaporare i cibi della nostra tradizione e ringrazio l'amica Sonia per la sua competente vicinanza.

Il nostro campanile ha ospitato domenica 9 agosto gli Scampanotadôrs del Goriziano, del Friuli storico e della vicina Slovenia. A partire dalle ore 16 e fino alle ore 19 i campanari hanno rallegrato, suonando il concerto di campane di San Rocco, con l'abilità e la bravura di sempre. La rassegna è stata la 40.ma ed è in assoluto la più antica e longeva di tutto il territorio. Grazie a Piero Stacul per la sua forza e la sua passione!

Ringrazio di cuore i volontari, oltre 100 persone del borgo e non solo, che per 10 giorni danno il loro impegno, il loro cuore, la loro generosità e la loro fatica, ringrazio tutti e ciascuno dai responsabili dei vari settori, ai consiglieri del Centro per le Tradizioni che mi sono stati vicino nell'organizzazione di questo grande evento e sono stati fondamentali affinché tutto sia funzionante e funzionale, preciso e puntuale.

Il Centro per le Tradizioni non potrebbe fare nulla senza l'apporto dei volontari che nel periodo agostano, ma anche nei mesi di preparazione, si impegnano affinché tutto si svolga nel migliore dei modi. In qualità di rappresentante del «Centro» non posso che essere grata a questi giovani e meno giovani che, grazie al loro lavoro gratuito e appassionato, ci permettono di portare a compimento un'opera titanica che altrimenti sarebbe inimmaginabile.

Arrivederci al 2016!

Ringraziamento e premio San Rocco 2015

Il Centro per la Conservazione e la Valorizzazione della Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco cura da più di quarant'anni la festa del Ringraziamento dell'antico rione cittadino.

Quest'anno alcune significative novità hanno caratterizzato le giornate prossime alla festa di San Martino che nella tradizione contadina indicava il momento in cui ritirare le pigioni e poter godere dei proventi di un anno di fatiche.

Giovedì 12 novembre alle 17.00 è stata presentata la rivista «Borc San Roc n° 27» dallo storico goriziano Marco Plesnicar e membro del Comitato di Redazione. La rivista ha mantenuto la struttura tradizionale del numero unico, con un ricco apparato iconografico, valorizzando però le competenze locali di giovani storici preparati (Cristiano Meneghel, Luca Olivo, Federico Bulfone Gransinigh, Andrea Nicolausig, Giada Piani, Giulio Tavian), uniti alle firme storiche (Sergio Tavano, Mauro Ungaro, Liubina Debeni Soravito, Gioacchino Grasso e Diego Kuzmin) in un'ideale passaggio del testimone. L'impronta grafica leggera ma ben strutturata è opera dell'architetto Giacomo Pantanali e del suo studio e sono state presentate alcune novità per quando concerne la lingua friulana con una lirica inedita di Celso Macor e commentata dal professor Gabriele Zanello. In questa ventisettesima edizione Borc San Roc prevede la suddivisione in quattro macro aree [diari, cronache, ricerca storica, arte e musica] introdotte dalla pubblicazione di alcuni disegni dei simboli del borgo (la fontana monumentale di Antonio Lasciac, la chiesa danneggiata nel primo conflitto mondiale, e il gelso «morar» in inverno e d'estate). Anche la copertina, raffigurante il sentiero che collega San Rocco alla sede universitaria (ex Seminario minore), e i capilettera degli articoli sono tutti disegni dell'artista Aretha Battistutta che ha proposto una lettura viva e vivace, ma in chiave moderna, degli emblemi dell'antico rione.

Il volume si apre con le ricerche scientifiche dedicate ai diari Secenteschi e Settecenteschi dei fratelli notai Dragogna, con particolare



L'arcivescovo mons. Redaelli benedice i trattori in piazza San Rocco.



Le autorità tra cui vari sindaci del Goriziano posano davanti al carro del Ringraziamento.

riferimento al borgo di San Rocco, e del nobile Karl von Zindendorf. Si prosegue con le cronache della prima guerra mondiale tratte dalla lettura e trascrizione dei registri canonici della chiesa parrocchiale e dagli articoli del cronista Goriziano Livio Visintin. Gli approfondimenti storici indagano invece maggiormente il periodo ottocentesco: si va dalle origini dell'Istituto Sordomuti di Gorizia,

alla lettura della stampa locale con particolare accenno al Santuario del Monte Santo e agli articoli proposti da «Il Goriziano» del 1872, per giungere ad alcuni ragionamenti dedicati alla villa del Rafut di Antonio Lasciac. Si dà uno sguardo anche alla fine del Quattrocento per quanto concerne le origini del Ponte del Torrione, e si propone un carteggio inedito del conte Guglielmo Coronini Cromberg sugli

anni del primo dopoguerra e la sua importante attività nelle questioni confinarie. L'area dedicata all'arte e alla musica vede la pubblicazione di un'analisi delle opere goriziane dell'artista Clemente Del Neri e un cammeo sulle prime verdiane al Teatro di Società del 1855. In chiusura della rivista un contributo sulla biblioteca di «Italia Nostra» e l'intervista al premio San Rocco 2015.

Lo stesso 12 novembre, dopo la presentazione della rivista, è stato consegnato solennemente **il 42° Premio San Rocco al direttore della Biblioteca Statale Isontina dottor Marco Menato**, e come si legge nella motivazione, letta ufficialmente dalla presidente Laura Madriz Macuzzi, il «Centro delle Tradizioni» ha voluto segnalare l'operato del direttore: *«per aver valorizzato e salvaguardato il patrimonio bibliotecario e documentario con competenza e passione nei vent'anni di attività a favore della città di Gorizia e del mondo culturale locale, Italiano ed Europeo»*. L'insignito è stato presentato dal professor Silvio Cumpeta, docente universitario e uomo politico della città di Gorizia, il quale ha delineato con grande slancio la figura di Marco Menato ricordando i tanti meriti e il colossale lavoro svolto dal direttore della biblioteca in modo competente, appassionato, ma con una grande umiltà e discrezione, caratteristiche che sono da sempre il tratto distintivo della sua personalità. Presenti alla premiazione la senatrice Laura Fasiolo e l'assessore comunale al commercio Arianna Bellan. Nel suo indirizzo di saluto e ringraziamento Marco Menato ha voluto dedicare il premio a tutti coloro i quali hanno lavorato in armonia con lui in questi ultimi vent'anni. Infatti, come ricorda lo stesso direttore, nell'intervista celebrativa a lui dedicata e pubblicata sulla rivista «Borc San Roc n° 27» pp. 92 – 95: *«Il prossimo anno in novembre saranno 20 anni di direzione della biblioteca. È sono molti! Però i risultati si vedono solo dopo tanto tempo, io ringrazio sempre i miei predecessori per il lavoro che hanno fatto, ci vogliono almeno dieci anni però per lasciare una traccia significativa! Io, se potessi, lascerei volentieri, poiché 20 anni sono una buona porzione di vita dedicata all'istituzione. Mi dedicherei ancora alla cultura ma in modo diverso, in ogni caso decideranno le leggi dello Stato»*. La Biblioteca nei quattro lustri

di attività professionale di Menato è divenuta un centro culturale multiforme, basti ricordare le oltre 400 opere di artisti locali e contemporanei esposte sulle pareti e negli uffici dell'antico stabile, senza dimenticare le tante mostre d'arte, la pubblicazione di «Studi Goriziani» giunta al numero 108, le pubblicazioni monografiche, la presenza assidua negli eventi culturali cittadini nonché le raccolte documentarie e la loro valorizzazione. Come precisa lo stesso Menato nel vedere il futuro della Biblioteca Statale e Civica: *«un luogo aperto, in piena attività e legato da rapporti strettissimi con le altre istituzioni bibliotecarie. Penso alla «Sala Petrarca» che sarà un punto di forza e ai magazzini sotterranei per i tanti depositi. Comunque nel Trgovsky Dom [ex libreria Paternolli] avremo due biblioteche, la BSI e la «D. Feigel», sezione della Biblioteca Nazionale Slovena e degli Studi di Trieste, che dal prossimo anno si trasferirà al piano terra del palazzo. Non ci sarà pertanto solo un rapporto di buon vicinato tra le due istituzioni, che divideranno gli spazi, ma dovrà nascere necessariamente un rapporto di collaborazione bibliografica, per esempio nel settore della letteratura per bambini e della pubblica lettura dei quotidiani [settori già ben curati dalla «Feigel»]. È un'istituzione giovane, molto attiva, vivace e legata al territorio: andando in quella nuova sede si confronterà con una grande utenza. Altra cosa sarà invece la collaborazione con la Biblioteca «Bevk» di Nova Gorica: anche questa istituzione, per*

gli spazi che occupa e per la concezione biblioteconomica che la sorregge, diventerà la biblioteca dei Goriziani, e non soltanto dei parlanti sloveno – da quando si è trasferita nella nuova sede il numero di italiani che la frequentano è notevolmente aumentato. L'«Isontina» invece, anche a causa del limitato spazio di ampliamento, diventerà una biblioteca «storica», archivistica, destinata a seguire le sorti degli Archivi di Stato». La presentazione della rivista e la consegna del Premio San Rocco hanno visto una partecipazione di pubblico straordinaria, i presenti inoltre hanno potuto gustare il tocco eccezionale del giovanissimo e straordinario pianista Iacopo Feresin che ha sottolineato i vari momenti della serata attraverso delle pagine memorabili di Chopin e Brahms.

La festa del Ringraziamento 2015 ha avuto come centro la grande celebrazione di **domenica 15 novembre**, infatti per la prima volta in assoluto la festa del Ringraziamento provinciale si è svolta nel borgo contadino di San Rocco. Fin dalle nove del mattino sono giunti i primi grandi mezzi agricoli della Coldiretti provinciale che hanno colorato la piazza San Rocco e le vie limitrofe. Davanti al portale della chiesa faceva bella mostra di sé il grande carro del Ringraziamento, opera del borghigiano Piero Sossou, discendente di una delle più illustri famiglie contadine del borgo. Alle 10.30 la messa solenne cantata presieduta dall'Arcivescovo

Autori di Borc San Roc con al centro il dott. Marco Menato, premiato 2015.



metropolitana di Gorizia Carlo Roberto Maria Redaelli e concelebrata dal parroco di San Rocco monsignor Ruggero Dipiazza nella quale non si è potuto non fare riferimento ai tragici eventi che stanno colpendo il mondo con una preghiera comune per la pace delle nazioni. La solenne Eucaristia è stata accompagnata dalla plurisecolare corale del Borgo di San Rocco «Santa Lucia», diretta dalla maestra Giada Piani con all'organo Vanni Feresin, che ha eseguito la «Messa di San Durì» in lingua friulana, composta nel 2009 dal compianto maestro e grande compositore aiellese Orlando

Dipiazza, fratello del parroco di San Rocco. L'antica Corale del borgo ha accompagnato la liturgia con i canti nelle lingue del borgo e della città di Gorizia e al termine è stato proposto, come per tradizione, l'Inno Popolare dell'Impero in lingua tedesca con una grande applauso finale a sottolineare l'attaccamento del rione alla famiglia imperiale. Durante la presentazione dei doni le signore e signorine in «tabin», l'abito della tradizione di San Rocco, hanno presentato all'arcivescovo i tanti cesti provenienti da tutta la provincia contenenti i frutti e le verdure coltivate negli orti locali a

segno del Ringraziamento per quanto la terra e la sapienti mani dell'uomo, con gesti antichi ma sempre nuovi, sanno produrre. Alla fine della santa Messa l'arcivescovo ha benedetto i mezzi agricoli provinciali e la giornata si è chiusa con il grande pranzo sotto il tendone nel parco Baimonti, per 400 persone, realizzato grazie all'esperienza e a decine di volontari del «Centro per le Tradizioni di borgo San Rocco» che ancora una volta ha dimostrato l'unicità, l'organizzazione e lo spirito di aggregazione del rione nell'orizzonte cittadino.

Vanni Feresin

Notizie in breve...

Venerdì 13 novembre 2015, nella splendida cornice di Palazzo Attems-Petzenstein è stata presentata l'ultima mostra monografica del maestro pittore Franco Dugo, già Premio San Rocco 2000, davanti alle massime autorità provinciali e cittadine il critico d'arte dott. Giancarlo Paoletto ha delineato la figura artistica del Maestro e l'idea generale della mostra che è incentrata sul paesaggio, sulla sua contemplazione e sul silenzio. Il Palazzo gremito da una folla di oltre 400 persone ha potuto apprezzare il magnifico lavoro di un Maestro pittore che è punto di riferimento per le prossime generazioni di artisti e che è un caposaldo della cultura e arte contemporanea della nostra città ma un respiro internazionale. Franco Dugo ha ringraziato pubblicamente Laura Madriz, Vanni Feresin e monsignor Ruggero Dipiazza per aver deciso di anticipare di un giorno la consegna del Premio San Rocco e la presentazione della rivista «Borc San Roc» in modo tale da permettere a tutti i Goriziani di partecipare con comodo a entrambi gli eventi.

Domenica 29 novembre 2015 è stato presentato il terzo supplemento alla rivista «Borc San Roc 27» è dedicato ai 50 anni dell'oratorio di San Rocco con una serie di contributi di ragazzi dell'epoca e un importante apparato iconografico proveniente dall'archivio storico parrocchiale. Scriveva il 22 agosto 1965, don Onofrio Burgnich parroco di San Rocco dal 1961 al 1967: «*Come pastore spirituale di questa comunità cristiana di S. Rocco, ho la gioia di presentare a Voi tutti quest'edificio che sta dinanzi a noi nella sua sobria bellezza e plasticità: l'Oratorio (di S.) per la gioventù. Era un sogno cullato da tempo nel cuore del buon popolo di S. Rocco e nel cuore di colui che mi ha preceduto nel posto che occupo: don Francesco Marega. Morente egli mi ha dato la consegna di*

dare il via all'opera che è ormai un fatto compiuto. Già al primo incontro con i fedeli di S. Rocco, il novello parroco ebbe a riscontrare l'esigenza di un centro giovanile per i ragazzi del Rione. Il Comitato dei festeggiamenti al nuovo parroco, divenne Comitato Parrocchiale permanente per studiare il problema e risolverlo. Le idee, i consigli, gli aiuti dati dal Comitato Parrocchiale, dai Capi famiglia, dai fedeli tutti hanno superato tutte le difficoltà. Alle prime offerte si sono aggiunti i progetti, le pratiche (lunghe, lunghe!), i contributi di enti pubblici e privati, i lavori... e così la pergamena consegnatami in un lontano 1961 dai giovani di S. Rocco in cui con benevole ironia mi si richiamava la frase fin troppo da me abusata: «L'Oratorio si farà», può ormai passare agli archivi. La lode è il ringraziamento s'innalzi al Signore che ha ispirato gli uomini e li ha sostenuti nel compimento di quest'opera di bene sociale».

Da Giovedì 5 a martedì 8 dicembre la parrocchia sarà in gita con destinazione i tradizionali mercatini natalizi in Germania nella zona di Regensburg.

Venerdì 11 dicembre 2015 alle ore 17 verranno presentate nella Sala Incontro della Parrocchia di San Rocco due nuove pubblicazioni edite dal Centro per le Tradizioni. L'opera monografica del direttore della rivista Borc San Roc, archivistica e storico cittadino Vanni Feresin dedicata alla città di Gorizia. Un'opera monumentale nella quale vengono delineate e descritte pagine inedite della storia millenaria della città di Gorizia, a presentare il lavoro gli storici Giulio Taviani e Andrea Nicolausig. Nella stessa occasione verrà ufficialmente presentato il «Lunari pal 2016» in lingua friulana e dedicato alle 12 battaglie dell'Isonzo con un apparato iconografico inedito proveniente dalla collezione dell'ingegnere goriziano Roberto Zottar.

Sabato 12 dicembre 2015 alle ore 16.30 accensione dell'albero e delle luci nella cattedrale della chiesa parrocchiale e della piazza San Rocco, **alle ore 18** Messa solenne cantata in onore delle compatrona del Borgo Santa Lucia e patrona della Corale parrocchiale nonché a ricordo degli 80 anni dall'inaugurazione della nuova statua. Invitate tutte le Lucie della città.

Giovedì 24 dicembre 2015, Vigilia di Natale, Solenne veglia a partire dalle 23.15 con letture e canti e a seguire Messa «in Nocte» di Natale. La Corale Santa Lucia accompagnerà la lunga veglia con i canti della tradizione e l'esecuzione della «Missa Eucharistica» di Lorenzo Perosi.

Venerdì 25 dicembre 2015, Natale di Nostro Signore, Messe solenni alle 8.30 e alle 10.30 con i canti tradizionali.

Venerdì 31 dicembre 2015 ore 18.00, Messa Solenne cantata e grande «Te Deum» di Ringraziamento.

Editore
Centro per la conservazione e la valorizzazione delle Tradizioni Popolari [Borgo San Rocco - GORIZIA - ONLUS]

Direttore **Vanni Feresin**

Comitato di redazione
Roberto Donda, Vanni Feresin, Antonella Gallarotti, Laura Madriz Macuzzi, Marco Plesnicar, Edda Polesi Cossà

Foto **Renzo Crobe, Gino Zoff**